## Vivaldi, Wagner e Malipiero al concerto inaugurale all'Adriano

## diretto da Bernardino Molinari

Il Teairo Adriano ha riaperto i battenti per la stagione sinfonica dell'anno XX, accolta dal pubblico parlino gli abbonamenti — col più vivo entusiasmo. Comenso meritatissimo poiche la serie dei concerti è particolarmente scelta c variata, nonostante, gli ostacoli detivanti dall'attuale stato di

menera.

Innanzi tutto il pubblico si è beato alle ricercatezze de dile rafnalezze timbiche e strumentali 
fanalezze timbiche e strumentali 
si singioni, di Vivoni. di timbi 
la Siagioni, di Vivoni. di timbi 
nizioi musica di pura marca italiana, vivacità e dolecze orchestra, 
i, varietà di rimi e di coloriti ai 
ributo la fedele trascrizione etdo 
Molinari e I rate interpretativa di 
Remy Principe e di Ferraccio Viannelli il quale si è pottuo sedere 
halo. (Finalmente!).

balo. (Finalmente!), col suo ammirevole concerto, vuol glorificare, attra-verso un classico linguagio, le bellezze della natura, Riccardo Wagner, con la Sinfonia in do nuova per Roma, secondo numero del programma), vuole avvertire che celi, con la vau produziono, con consultata del productiva del producti rente da quello del Prete rosso, è denso di orgodio e di eroismo; si comprende berissimo che colo che le pronunzia non teme e non che le pronunzia non teme e non reazionario per natura. La Stufonia in do, non è lavoro di un giovane dicciassettenne; essa è il confuso proclama di un dittatore, di colui che, conscio della missione chè chiamato da aud bare, già. ne en ceniamato ad assolvere, già sa, e lo fa noto, che sul suo cam-mino non ammetterà ostacoli. Tutto ciò lo comple inchinandosi al sommo-Beethoven ed all'idola-trata. When: trato.

Weber. Nei primi due tempi non man-cano gli elementi testrali: baste-rebbe notare l'esasperazione di temi (uno dei quali si direbbe scritto da Franck). Ia melodram-maticità delle introduzioni, l'almaticità delle introduzioni, l'al-ternarsi ei succedersi delle mi-lodie, il l'anciare continno delle varie idee dal hasso verso l'alto, varie idee dal hasso verso l'alto, paiono nei quattro tempi, ma dal-la insisitità delle espressioni e da alcuni effetti orchestrall si com-prende chessi non tarderamo a di far capolino. I primi contati con il teatro sono infatti di quel-l'anno. Era fatale che soltanto sulla ribalia noteano, docewano tiliantica e la prorompente sensua-lità wagneriamo. lità wagneriana.

I due primi tempi della I due primi tempi della Sinfo-nia sono nettamente superiori al terzo ed al quarto nei quali ultimi ci si sente non poca artificiosita e molto scolasticismo. Il pubblico ha accolto con buoni applausi la Sinfonia se pur non troppo con-vinto della sua organicità.

La seconda parte del concerto tutta presa dalla Passione di Francesco Malipiero, lavoro ben G. Francesco

era lutta pressi dalla Passione di O Franceso Malipiero, lavroo ben O Franceso Malipiero, lavroo ben lo applaudi con ferrore. L'autore di Esuba, jui che un estremista, e un mistico della musica: guesta e lo rivelano anche le intenzioni dell'autore il quale, volutamente, a cercato di avvicinarsi a del fil-ne cercato di avvicinarsi a del fil-ne cercato di avvicinarsi a del fil-ne cercato di avvicinarsi a del fil-si inta 2 musicale — mai forzata e mal filme di consulta di con-tanta di consulta del figuro del sopposi del persone del dram-ma e principalmente dalle figuro en consultato del figuro e ma di consultato del figuro e ma di consultato su Notevo le la et del figuro di lo al coro e supremamente bello della Madoma.

della Madonna. Il lavoro malipierano ha ottenu-to un caddissimo successo al quada ha partecipato l'autore presenta-tosi piu volte al podio a fianco del mo Molinari, concertaiore e direttore ammirevole di tutto il programma. Come non plaudiro programma. Come non plaudiro sicismo di un Vivaldi, alla indio mala polenza wagneriana ed salla schelettica drammaticità mali-pierana presentale con tanta va-pierana presentale con tanta vapierana presentate con tanta va-rietà dal Molinari? Tre personali-tà differentissime che la bacchetta dei direttore ha disegnato senza l'ombra di una incertezza. Il coro era diretto con la solita valentia dal m.o Bonaventura Somma.

dal m.o Bonaventura Somma.

Non si può ceriamente dimenticare la bravura composta e saggia di una cantatrice quale è alba
Anzellotti impegnata in una parte
difficoltosissima nella quale si è
vista cadere più di un'artista. Ma
la valorosa soprano, per le sue
doti e la ottima scuola, ha superato ogni asperila ed ha cotto la
sua buona parte di consensi. Lodecolssimo il bartiono Borriello,
colssimo il bartiono Borriello,
colssimo il bartiono Borriello, dalla voce pastosa e dal fraseggio intelligente, ed a posto i due te-nori Andrea Benatti e Gino del Si-gnore, quest'ultimo notato in mo-do particolare.

MARIO RINALDI